

Un'antenna sul pratone di Sant'Ambrogio: esplode la protesta dei residenti e il Comune si oppone

Pubblicato: Martedì 19 Maggio 2026



Una nuova antenna per la telefonia mobile nel cuore verde di Sant'Ambrogio accende la mobilitazione nel borgo ai piedi del Sacro Monte. I residenti, riunitisi nel Comitato Amici di Sant'Ambrogio, hanno lanciato una **petizione sulla piattaforma Change.org** per chiedere di **bloccare l'installazione di un ripetitore della compagnia Iliad in via Civelli**. Un'iniziativa che ha trovato un'immediata sponda istituzionale a Palazzo Estense: il Comune di Varese ha infatti inviato un documento ufficiale a Regione Lombardia esprimendo una netta opposizione alla modifica dei vincoli ambientali sull'area interessata.

La petizione dei cittadini: «Proteggiamo il pratone»

La raccolta firme online, intitolata «**Fermare l'installazione del ripetitore Iliad a Sant'Ambrogio**», punta i riflettori sui rischi di compromissione del contesto naturale e storico del rione. Nel mirino della protesta c'è il cosiddetto "pratone" di via Civelli, un'area verde considerata dai residenti un simbolo di pregio ambientale e di tutela civica.

I promotori della petizione esprimono forte preoccupazione per il potenziale impatto visivo dell'infrastruttura in un quartiere a forte vocazione residenziale e storica, storicamente caratterizzato da grandi ville e spazi aperti connessi con il paesaggio del Sacro Monte. Oltre al timore per il consumo di suolo, il comitato chiede maggiore trasparenza sui procedimenti autorizzativi e un momento di confronto pubblico con la cittadinanza.

Il Comune scrive alla Regione: «No alla rettifica, la zona va protetta»

A dare forza alla battaglia dei residenti è sceso in campo direttamente il Comune di Varese, inviando una formale memoria di opposizione alla struttura decentrata di Regione Lombardia (Ufficio Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca) firmata dal sindaco Davide Galimberti. **L'ente regionale ha infatti avviato un procedimento di rettifica del perimetro del Piano di Indirizzo Forestale (PIF)** relativo al mappale 120 e limitrofi del foglio 9, proprio in corrispondenza del prato di via Civelli. Una rettifica che, se approvata, rimuoverebbe il vincolo boschivo aprendo la strada all'antenna.

La posizione della giunta varesina è categorica: quell'area non si tocca. «L'area oggetto di proposta di rettifica è inserita in un contesto di pregio paesaggistico – scrive il sindaco nella nota inviata al Pirellone – classificato nella carta della Sensibilità Paesistica col massimo punteggio, come Classe V – Sensibilità Molto Alta».

Il terreno in questione confina direttamente con un'ampia area a prato tutelata dal Piano di Governo del Territorio (PGT) come PAE (Ambito di Rilevante Interesse e Valenza Paesaggistica, Ambientale ed Ecologica), una fascia in cui vige l'inedificabilità assoluta proprio per garantire la continuità ecologica tra l'edificato e il patrimonio boschivo e rurale. Secondo i tecnici comunali, il vincolo forestale attuale è corretto e funge da indispensabile barriera di protezione e separazione. La palla ora passa alla Regione, alla quale è chiesto di fermare l'iter **di rettifica del perimetro del Piano di Indirizzo Forestale (PIF)**.

A Crenna di Gallarate “spunta” un'antenna di telefonia, protesta dei residenti

Le foto dal satellite confermano: «Bosco consolidato negli anni»

A supporto del no, Palazzo Estense ha allegato alla documentazione inviata a Milano le ortofoto regionali storiche risalenti al 2007 e al 2012. Dall'esame degli scatti satellitari si evince in modo chiaro una **presenza arborea consolidata nel tempo**, sia prima che subito dopo la stesura del Piano di Indirizzo Forestale.

«Riteniamo che dall'attuazione del provvedimento possa derivare un grave pregiudizio all'ambiente e ai luoghi interessati – conclude la lettera di opposizione – rimuovendo un vincolo che tutela e preserva la vocazione boschiva e il vincolo paesaggistico. Chiediamo pertanto di non procedere alla rettifica del PIF».

Opposizione al procedimento di rettifica in via Civelli

Mentre l'iter burocratico regionale farà il suo corso, la mobilitazione a Sant'Ambrogio non si ferma: la petizione dei residenti continua a raccogliere centinaia di firme in poche ore.

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it

